

Durante alcune feste erano di moda dei giochi collettivi :

a C U C C A G N A - L'albero di abete ben ingrassato per rendere difficoltosa la scalata sulla cui cima penzolava un folto gruppo di arcticoli mangereggi tra cui una bella filza di salamani. La squadra vincente faveca man baswa. Molte volte per le troppe difficoltà la cima veniva calata per facilitare od invitare i partecipanti ad una scalata decisiva.

i P I G N A T T - La rottura delle pignatte per scoprire il tesoro, ma anche qualcuna con certe sorprese non certo gradite al colpitore, che se non svelto nel filarsela rimaneva impristriciato da liquidi od impiestri più o meno odorosi.

Cursa inidi sachi - (Corsa nei sacchi) Infilati nel sacco legato alla vita si faceva la corsa saltellando.

Cursa di asniti - (Corsa del asini) Era una delle più spettacolari perchè i bravi animali spessocome muli bastardi nulla facevano per tentare di ubbidire al guidatore e tante volte si vendicavano sbalzandoli dalla groppa.

Cursa cunt'a carriola - Corsa con la carriola - ripiena di materiale che si doveva portare senza versarlo durante il tragitto pena la squalifica.

Giugu di quatar cantònne - come un gioco a nascondino

A corda - per lo più riservato alla ragazzine che giocavano sole od in brigata.

a M u r r a (Morra) - gioco per adulti che spesso portava a enormi bevute di scommesse ed anche a certe violenze, però più avanti proibito dalla legge ,specie se fatto nelle osterie.

Giugu di carti - varie : briscola, tri seti, scüa , scüa d'assa (gioco delle carte)quindas, roba mazzettu, brisculòn, mariana, scüa liscia, scüpòn seti e mezz, véntàn, zechinetu ecc (azzardo) (con le carte lombarde - quadri-fiori - cuori e picche)

- B u c i t t - (biglie -)** Palline multicolori di terracotta (oggi palline di vetro o di plastica in Gorla giocavasi :
Bidula - bodula - ciodula.....
Spanna
al muréll
- B ù t ò n (bottone)** Con una cordi ella e filo si infilava un bottone facendo una specie di attorcigliamento che produceva un certo effetto divertente.
Chi lo eseguiva meglio era il più bravo
- C i e r c h u (Cerchio)** Si usava una vecchia ruota di bicicletta che si faceva rotolare con un bastone leggermente curvato e bravo chi era capace di percorrere lunghi tragitti ed ancor più di fare svolte
- M u s c a cieca (mosca cieca) -** Si doveva indovinare con gli occhi coperti da un panno chi aveva contatto con il malcapitato costretto a far da cavia.
- ul M o n d ì (il Mondo)** Il Mondo - un quadrato su cui esibirsi con sveltezza su di una sola gamba senza incorrere apeccati, cioè saltando senza calcare le delimitazioni di squadratura.
- Barabaltöcu (Tiro alla lattina) :** Con una lattina (ex conserva di pomodoro....) ed un sasso si giocava colpendo il bessaglio. Se si riusciva si aveva la possibilità di giungere oltre la meta vincendo il gioco. Se nò si era costretti a far da cavia od a sottoporsi a penitenza.
- Sunél (Zufolo)** Era un gioco fabbricare ul " sunéll " con canne di bambù ed anche di sambuco, o fischettini con le canne del frumento o della segale opportunamente schiacciate in modo da ottenere vibrazioni sonore
- S b e r l a (schiaffo)** Si colpiva la mano posta sotto la spalla nascondendo la sguardo e si doveva indovinare chi era stato il colpiteore..... pena la penitenza.
- Guardie e ladri** Gioco che trasformava un malcapitato in vero e proprio polizotto nella ricerca del colpevole. Si si indovinava la ricerca si scambiavano le parti.

F i g u r i n e - Gioco semplice. Le figurine si facevano volare vicino ad un ostacolo. Chi riusciva ad avvicinarsi di più guadagnava dall'avversario la figurina giocata; aumentando così la sua collezione.

C a v a l l é t t a - Ci si ricorreva a vicenda ed il primo si doveva piegare mentre chi lo seguiva doveva scavalcarlo con perizia, mettendosi poi piegato, così da formare una susseguenza

C à l i m ò n (Trottola) Trotta di legna (poi di plastica?) che si faceva girare (tripirlare) con una frusta. Bravo chi riusciva a tenere vivo il gioco più a lungo. Le sfide erano all'ordine del giorno.

S p r i z é t a (Pistola ad acqua) - Si fabbricava in mancanza di una pistola ad acqua un aggeglio semplice atto a spizzare l'acqua; chi riusciva a colpire l'avversario restava in gara nella battaglia, il colpito era da considerarsi morto.

R é l a (la milanese Lippa) Era il gioco più in voga e conosciuto per i maschi. Lunghe partite con un bastone di circa cm. 50/55 con cui si colpe un'altro pezzo di legno di circa cm. 18.20 appuntito dalle due parti in modo da farlo saltellare e colpirlo al volo scagliandolo il più lontano possibile. L'avversario doveva raccogliere il proiettile o testimone e correva in velocità alla metà per poter avere il cambio nel lancio del proiettile se non rimaneva sempre a far da lepre, mentre l'altro rimaneva lanciatore?

T i a s a s s Si fabbricava in tirasassi sfruttando la gomma dei tubolari di bicicletta. Si fissavano bersagli con lattine vuote e bravo e chi ~~era~~ riusciva centrare il bersaglio. Prima però dell'avvento della gomma, che poteva fare da molla per il lancio, si costruivano aggeggi semplici per un lancio, manuale

C ú r t a l é n Si fabbricavano dei coltellini usando del vecchio filo di ferro schiacciato ~~XXXXXXXXXXXX~~ Il filo veniva posto sulle rotaie della ferrovia e veniva schiacciato al passaggio del treno, formando coltellini, archetti, falcetti ecc. in miniatura.